

APPROPRIAZIONE IN UN CASEIFICIO DI S. VITTORIA DI PRODOTTI CASEARI E DISTRIBUZIONE AI BRACCIANTI

Un gruppo di partigiani guastallesi, fra i quali Giovanni Pazzi, Anselmo Bigi e Agenore Bertelli "Mira", apprendendo da una "soffiata" che un reparto dell'esercito tedesco aveva programmato una requisizione di prodotti caseari in un caseificio di Santa Vittoria, anticiparono il furto dei militari. Si appropriarono di 80 kg di burro trasportandoli in una carriola condotta a mano al caseificio Tirelli di San Rocco. Nonostante l'incontro con una pattuglia tedesca, il viaggio si svolse senza inconvenienti (il burro era celato da teli e sfuggì all'attenzione). Al caseificio Tirelli (gestito da Guido Copelli e Faustina Pazzi) furono confezionati 80 pezzi da un chilogrammo, poi distribuiti gratuitamente ai braccianti di San Rocco.

Ai militari, inconsapevoli, rimase solo il siero, residuo della lavorazione del latte.

Il caseificio di Santa Vittoria non esiste più, l'edificio e l'area è occupata da una nuova urbanizzazione.

Il fatto risale all'11 marzo 1945.